

■ **ALTO TIRRENO** Proibita la balneazione in alcuni tratti di Scalea e Belvedere

Mare inquinato in tre punti

Analisi Arpacal. La Capitaneria informa la Procura della Repubblica

di M. FIORELLA SQUILLARO

ALTO TIRRENO - Mare "inquinato" a Scalea e a Belvedere Marittimo: proibita la balneazione nei tratti interessati dalla presenza di batteri del tipo escherichia coli e enterococchi intestinali superiori alla norma. Per quanto riguarda Scalea sono tre i punti in cui l'acqua del mare risulta inquinata.

A dare la notizia al sindaco della cittadina e contestualmente al Ministero della Salute e alla Regione Calabria è stato il servizio acque del dipartimento provinciale dell'Arpacal di Cosenza. Nella nota diffusa dall'Arpacal si fa presente, che: "nei campioni di acqua prelevati lo scorso 28 agosto lungo il litorale è stato riscontrato un valore di Enterococchi intestinali superiori ai limiti (200 ufc/100 ml) nei punti denominati: "100 metri a destra Canale Revoce" con un valore di Enterococchi di 375 ufc/100 ml; "100 metri a sinistra Canale Revoce" con 300 ufc/100 ml; "100 metri a sinistra Canale Varchera" con 205 ufc/100 ml". All'esito delle analisi, quindi, le anzidette aree corrispondenti sono, tornate nuovamente, come nelle settimane passate, non idonee alla balneazione. "Sarà compito del Comune avvisare la cittadinanza, identificare e rimuovere la causa dell'inquinamento, dandone comunicazione all'Arpacal e al Ministero della Salute e alla Regione Calabria. Anche in questa occasione - fa sapere l'Arpacal - saranno eseguiti campionamenti suppletivi e, in caso di esito positivo, sarà data tempestiva comunicazione all'ente affinché rimuova il divieto temporaneo alla balneazione". Proprio l'altro ieri, i carabinieri del Norm della Compagnia di Scalea, agli ordini del capitano Alberto Pinto, unitamente ai militari del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Catanza-



Una immagine del mare sporco scattata mesi addietro sulla costa tirrenica cosentina

ro a tutela dell'ambiente hanno posto sotto sequestro in località Piano del Lacco a Scalea, un'area privata adibita a centro di gestione dei rifiuti. L'attività dei Carabinieri, ha permesso di accertare anche uno scarico di reflui industriali non depurati nell'area circostante. Sono in corso ulteriori accertamenti al fine

di identificare i responsabili e quantificare il danno ambientale provocato. Inquinato anche un tratto di mare a Belvedere Marittimo. Il Servizio tematico Acque del Dipartimento Arpacal di Cosenza ha comunicato nella mattinata di ieri al sindaco di Belvedere Marittimo, e per conoscenza al competente ufficio cir-

condariale marittimo di Maratea, che nei "campioni di acqua prelevati in data 31 agosto 2017 nel tratto di mare antistante il Lido La Castellana, per presunto sversamento di reflui fognari, è stato riscontrato un valore di Escherichia coli molto elevato, superiore ai limiti del D.lgs. 116/08. Pertanto il tratto di

mare corrispondente non è idoneo alla balneazione. Sarà compito del Comune - prosegue la nota dell'Arpacal - avvisare la cittadinanza, identificare e rimuovere la causa dell'inquinamento" dandone comunicazione al Servizio. Saranno effettuati, inoltre, campionamenti suppletivi per verificare l'andamento della criticità". L'altro ieri, a Belvedere marittimo per la rottura di un tubo di una condotta, gli scarichi non depurati erano finiti in mare. Il tratto di spiaggia sporcato dai liquami, era stato interdetto alla balneazione per almeno 24 ore con un'ordinanza del sindaco Enrico Granata.

La Guardia costiera ha informato del caso la Procura di Paola repubblica per stabilire eventuali responsabilità. "Siamo intervenuti in brevissimo tempo mettendo in sicurezza la zona - ha precisato il primo cittadino di Belvedere Enrico Granata - ed abbiamo evitato che il danno potesse ingrandirsi".